

AMBIENTE

Firenze, in periferia l'acqua è inquinata

FIRENZE. Una parte dell'acqua potabile usata nei quartieri periferici a nord, sulla riva destra dell'Arno, è «a rischio». Le falde attraversano infatti terreni altamente inquinati dai rifiuti tossici (anche a base di diossina) dell'inceneritore di San Donnino che per 15 anni ha trattato 400 tonnellate al giorno di rifiuti solidi urbani. La denuncia è partita dal consigliere regionale verde Enrico Falqui che, nel corso di una conferenza stampa, ha reso noto uno studio della società fiorentina Geotecno sullo stato di pericolosità del territorio,

commissionato dal consorzio acquedotti e dalla provincia. Conservato nei cassetti degli amministratori per alcuni mesi, lo studio definisce «inquietante la tipologia dei rifiuti rilevati nella zona con altissime percentuali di metalli pesanti. E le acque di falda sono interessate a questi terreni».

«Resta il fatto — ha detto Falqui — che nei terreni esaminati, sui quali è stato attuato un intero programma di edilizia popolare, la presenza dei metalli pesanti è a livelli elevatissimi». E i dati sono preoccupanti: il piombo è presente in 66 mila microgrammi per chilogrammo (i limiti di legge ne ammettono 5 mila), il cromo è stato rilevato in percentuali di 11 mila microgrammi contro i cento ammessi; per il rame i valori sono triplicati. C'è il dubbio che l'acqua prelevata la scorsa estate per dissetare Firenze sia passata attraverso le falde inquinate